



**COMUNE DI POGGIOMARINO**  
**Provincia di Napoli**

Prot. 24151  
Data 3 AGO. 2012

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 77 DEL 25/07/2012**

**OGGETTO: REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.**  
**APPROVAZIONE NUOVO TESTO.**

L'anno duemiladodici addi venticinque del mese di luglio alle ore 20,30 nella sala del Centro Civico Polivalente di Via XXV Aprile, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 18/07/2012, prot. n. 22637, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, di prima convocazione.

Presiede la seduta il dott. **SAPORITO ANTONIO**, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

E', altresì, presente il Sindaco Dott. **Pantaleone Annunziata**.

| CONSIGLIERI COMUNALI       | PRESENTI |
|----------------------------|----------|
| SAPORITO ANTONIO           | SI       |
| D'AMBROSIO EUGENIA         | SI       |
| DE MARCO ANTONIO           | SI       |
| CANGIANIELLO SALVATORE     | SI       |
| TROIANO ALFONSO            | SI       |
| D'AVINO PASQUALE           | SI       |
| BUONO FRANCESCO            | SI       |
| VELARDO GENNARO            | SI       |
| AVINO DANIELE              | SI       |
| GUASTAFIERRO RAFFAELE      | SI       |
| FORNO ANDREA               | SI       |
| SPERANZA GIUSEPPE          | SI       |
| D'AMBROSIO FRANCESCO       | NO       |
| VASTOLA VINCENZO           | NO       |
| CARILLO FRANCO             | NO       |
| CALVANESE ANTONIO GIUSEPPE | SI       |

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **13** e assenti, sebbene inviati, **3** come sopra riportato.

Giustificano l'assenza i Consiglieri Sigg. \_\_\_\_\_

Risultano, altresì, presenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale i Sigg.: Avv. Giuseppe Annunziata, Avv. Mariangela Nappo, Rag. Angela Iovino, Sig. Antonio Boccia

Partecipa, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4°, lett. a) del D.Lgs. 18/8/2000, 267, il Vice Segretario G.le Dott.ssa Rosa FINALDI .

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Sigg.: , , .

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto, premettendo che sulla proposta deliberazione:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne il parere in ordine alla regolarità tecnica, prescritto dall'art.49 del D.lgs. 18/8/2000 n.267, nel caso in cui la proposta di deliberazione in oggetto non sia mero atto di indirizzo;

- il Responsabile del Servizio di Ragioneria, per quanto concerne il parere in ordine alla regolarità contabile, prescritto dall'art.49 del D.lgs. 18/8/2000 n.267, nel caso in cui la proposta di deliberazione in oggetto comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata;

ha espresso parere favorevole.

Il Presidente, dr. Antonio Saporito, introduce il punto n. 4 ) dell'o.d.g., ad oggetto: "Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Approvazione nuovo testo ". Relaziona sull'argomento evidenziando che il regolamento vigente risale al 1996 per cui si è reso necessario approntare un nuovo testo aggiornato alle norme di legge che si sono susseguite negli anni. Ringrazia la Conferenza dei Capigruppo per il lavoro svolto. Ripercorre le tappe che hanno caratterizzato il lungo lavoro per la revisione e l'aggiornamento del regolamento in questione.

Sottolinea che il lavoro, attento e puntuale, è stato svolto con la partecipazione attiva dei capigruppo della maggioranza e del capogruppo di minoranza Forno e che il testo, così come modificato, è stato trasmesso in copia a tutti i capigruppo ed ai Consiglieri Comunali . Pertanto, il Presidente, propone di passare direttamente alla votazione se non vi sono ulteriori modifiche o chiarimenti da proporre.

**Capogruppo Forno:** conferma lo spirito positivo e propositivo che ha caratterizzato l'operato della Conferenza dei Capigruppo.

**Capogruppo D'Avino :** conferma lo spirito costruttivo che ha contraddistinto il lavoro della Conferenza dei Capigruppo. Esprime perplessità sull'art. 59 nella parte in cui recita " Le proposte sono sottoposte all'esame della Conferenza dei Capigruppo che valuterà sull'ammissibilità e riferirà al Consiglio con apposita relazione scritta ".

Ritenendo il concetto di ammissibilità non rientrante nei poteri della Conferenza, propone di modificare la norma nel modo seguente: " Le proposte sono sottoposte all'esame della Conferenza dei Capigruppo che valuterà e riferirà al Consiglio Comunale con apposita relazione scritta ".

**Presidente:** semplifica suggerendo di eliminare le parole " valuterà sull'ammissibilità ".

**Capogruppo De Marco:** si associa a quanto detto dai Consiglieri Forno e D'Avino. Ringrazia tutti i componenti della Conferenza dei Capigruppo, in particolare il Capogruppo Forno per essere stato uno dei sempre presenti alle riunioni. Ringrazia, altresì, l'Ufficio per il lavoro svolto.

Il **Presidente** passa alla votazione palese, per alzata di mano, sulla modifica dell'art. 59 del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari " Le proposte sono sottoposte all'esame della Conferenza dei Capigruppo che riferirà al Consiglio Comunale con apposita relazione scritta ".

**Presenti : 14 ; Assenti: 3 (D'Ambrosio, Vastola, Carillo);**

**Voti favorevoli: 14;**

**La modifica dell'art. 59 è approvata all'unanimità.**

Indi, il Presidente indice la votazione palese, per appello nominale, sulla proposta ad oggetto : " Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Approvazione nuovo testo ":

**Presenti : 14 ; Votanti : 14 ; Assenti: 3 (D'Ambrosio, Vastola, Carillo);**

**Voti favorevoli: 14;**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di delibera, acquisita agli atti in data 20.07.2012, prot. n. 22954;  
Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ;  
Visto l'esito della votazione effettuata in forma palese, per appello nominale;  
Udita la proclamazione al termine della votazione;

### **DELIBERA**

Di approvare il nuovo testo del regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, con la modifica dell'art. 59 testé approvata, unitamente alla proposta di deliberazione, prot. n. 22954 del 20.07.2012, che si allegano al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

Indi il Presidente propone di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile, per cui indice apposita votazione in forma palese, per alzata di mano, la quale dà il seguente risultato:

**Presenti : 14 ;    Votanti : 14 ;    Assenti: 3 (D'Ambrosio, Vastola, Carillo);**  
**Voti favorevoli: 14;**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udita la proposta del Presidente;  
Visto l'esito della votazione, effettuata in forma palese, per alzata di mano;  
Udita la proclamazione al termine della votazione;

### **DELIBERA**

di rendere la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

### **OMISSIS**

**Tutti gli interventi sono integralmente riportati in allegato, come da trascrizione della registrazione di seduta.**

**COMUNE DI POGGIOMARINO**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**

Prot. 22854  
Del 20 LUG 2012

**SCHEMA DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**Ufficio Istruttore: Affari Generali – Capo settore: Vice Segretario Generale**

**Oggetto: Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.  
Approvazione nuovo testo**

**Premesso che:**

- la riforma del titolo V della Costituzione ( legge cost. n. 3/2001 ) ha ampliato e posto in primo piano l'autonomia normativa degli enti locali posto che sono stati espressamente previsti a livello costituzionale, a differenza di quanto avveniva in precedenza, sia un potere statutario correlato al riconoscimento di una condizione istituzionale di forte autonomia dei soggetti territoriali, sia un potere regolamentare preordinato specificamente alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite a ciascun ente locale;
- l'art. 114 comma 2 della Costituzione ha riconosciuto rilevanza costituzionale agli Statuti di comuni, province e città metropolitane e l'art. 117, comma 6 della Costituzione ha stabilito che gli enti locali hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- si configura, in tal modo, il nuovo orizzonte che caratterizza le fonti normative locali, le quali dovranno sempre più concorrere a disciplinare concretamente ampi spazi di funzioni amministrative e servizi pubblici, stante il rilevante potenziamento delle competenze istituzionali degli enti locali, a partire dai comuni, in applicazione del principio di sussidiarietà;
- l'art. 7 del d.lgs. n. 267/2000 stabilisce che, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune adotta regolamenti nelle materie di competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni;
- l'art. 38 dello stesso decreto legislativo demanda all'autonomia regolamentare del comune la disciplina sul funzionamento del consiglio comunale nel quale occorre prevedere, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte;
- con deliberazione del Commissario Straordinario n. 341 del 05/06/1996 è stato approvato il Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari;
- con deliberazione di C.C. n. 49 del 17/04/2012 è stato approvato il nuovo Statuto comunale;

Ritenuto opportuno procedere ad una revisione del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari anche alla luce del nuovo testo dello Statuto comunale, la Conferenza dei capigruppo, in più sedute, ha esaminato il nuovo testo del suddetto Regolamento;

Visto il d.lgs. n. 267/2000;

vista la legge n. 42/2010.

### **SI PROPONE DI DELIBERARE**

Per tutto quanto esposto in premessa che abbiasi per ripetuto e trascritto quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1- Approvare il nuovo Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari che, allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2- Dare atto che il nuovo Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari consta di n.59 articoli;
- 3- Precisare che il Regolamento approvato con il presente atto sostituisce integralmente il precedente.
- 4- Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d.lgs. n. 267/2000.

Visto, si approva il su esteso schema di proposta di deliberazione e se ne propone la presentazione al Consiglio Comunale

Poggiomarino, li

Il Presidente del Consiglio  


Sulla presente proposta di deliberazione si esprimono i seguenti pareri resi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs. n. 267/2000:

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica  
Il Responsabile del settore Affari Generali ed Istituzionali  
dott.ssa Rosa FINALDI



COMUNE DI POGGIOMARINO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

TITOLO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1.

Consiglieri comunali

1. Le modalità di elezione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali sono disciplinate dal d.lgs. n. 267/2000.
2. I Consiglieri comunali entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione degli eletti ovvero, in caso di surroga, dalla data in cui il Consiglio adotta la prescritta deliberazione.

Art. 2.

Prima seduta del Consiglio Comunale

Il Consigliere Anziano

1. La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti; il Consigliere Anziano ne assume la presidenza.
2. E' Consigliere Anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale, ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. n. 267/2000, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri.
3. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Art. 3

Primi adempimenti del Consiglio

1. Nella prima seduta, convocata e da tenersi ai sensi del d.lgs. n. 267/2000, il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti a norma del capo II Titolo III del d.lgs. n. 267/2000 e dichiarare l'ineleggibilità di coloro per i quali sussiste una delle cause ivi previste, provvedendo secondo la procedura di cui all'art. 68 dello stesso decreto.
2. Dopo la convalida degli eletti, il Consiglio comunale procede ai lavori secondo quanto prevede l'art. 23 dello Statuto.

**TITOLO II**  
**GRUPPI CONSILIARI**

**Art. 4.**

**Composizione e Costituzione**

1 - La composizione e le modalità di costituzione dei Gruppi Consiliari sono disposte dall'art. 27 dello Statuto.

2. I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica debbono far pervenire la dichiarazione di appartenenza ad uno dei gruppi, precedentemente costituiti, al Presidente del Consiglio Comunale, entro i cinque giorni successivi alla data di deliberazione della surroga.

3. Ogni Gruppo è, altresì, tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione, della sostituzione o della temporanea supplenza del proprio Capogruppo.

**Art. 5.**

**Presenza d'atto del Consiglio**

Il Consiglio, nella prima seduta utile, prende atto dell'avvenuta costituzione dei Gruppi consiliari, della designazione dei Capi gruppo e di ogni successiva variazione.

**Art. 6**

**Conferenza dei Capi gruppo**

1. La Conferenza dei Capi-Gruppo, secondo quanto prevede l'art. 31 dello Statuto, costituisce la prima Commissione Consiliare Permanente; è composta dai Capi-Gruppo Consiliari e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale. Ad essa partecipa a pieno titolo il Sindaco.

2. La conferenza dei Capi gruppo è convocata dal Presidente del Consiglio Comunale ogni qualvolta lo ritenga utile, in caso di sua assenza dal Vice Presidente del Consiglio, anche su richiesta del Sindaco o a richiesta di almeno i due terzi dei Capi-gruppo, per la programmazione dei lavori e per la predisposizione del calendario dei lavori del Consiglio, nonché per l'esame di ogni argomento che il Presidente del Consiglio o il Sindaco stesso ritengano di iscrivere all'ordine del giorno. Può espletare anche l'esame preparatorio di atti che coinvolgano le competenze di più Commissioni Consiliari e, in ogni caso, l'esame di argomenti di particolare rilevanza.

3. Le modalità di convocazione, la validità delle sedute, la verbalizzazione, sono analoghe a quelle previste per le Commissioni Consiliari Permanenti, così come enunciate agli artt. 9, 10 e 11 del presente Regolamento.

4. Qualora un capogruppo consiliare fosse impossibilitato a partecipare ad una seduta della Conferenza, lo stesso ha la facoltà di delegare per iscritto un altro Consigliere del suo gruppo a partecipare per suo conto.

## TITOLO III

### COMMISSIONI CONSILIARI

#### Art. 7

##### Istituzione e composizione

1. In seno al Consiglio Comunale, sono costituite le seguenti Commissioni Consiliari Permanenti:

- 1<sup>a</sup> Commissione (Bilancio, Finanze, Personale e Apparato Produttivo);
- 2<sup>a</sup> Commissione (Lavori Pubblici, Servizi Pubblici, Ambiente e Territorio);
- 3<sup>a</sup> Commissione (Scuola, Servizi Sociali e Assistenza).

2. Ogni Commissione è composta da n. 5 (cinque) Consiglieri Comunali. Il singolo Consigliere può far parte di non più di due Commissioni contemporaneamente.

3. Le Commissioni sono costituite in seno al Consiglio con criterio proporzionale e, cioè, tre Consiglieri sono nominati tra quelli della maggioranza e due tra quelli della minoranza.

4. L'elezione dei componenti di ogni singola Commissione avviene mediante votazione segreta. Sono eletti i Consiglieri che riportano il maggior numero dei voti. Ogni consigliere può votare fino a cinque nomi. In caso di parità di voti, viene dichiarato eletto il consigliere più **giovane** di età.

5. Le Commissioni durano in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio.

6. Per la sostituzione dei Consiglieri che, per vario motivo, si dovessero dimettere nel corso della Consiliatura, si procede a nuova elezione, con le modalità di cui al comma 4 del presente articolo, fermo restando il rispetto del principio di cui al comma 3.

#### Art. 8.

##### Insediamiento

1. Resa esecutiva la delibera di elezione delle rispettive commissioni e, comunque, entro quindici giorni dalla medesima, il Presidente del Consiglio Comunale, con avviso scritto, da recapitarsi al domicilio dei singoli componenti, provvede alla convocazione per:

- a) l'insediamento della Commissione;
- b) la nomina del Presidente;
- c) la nomina del Vice Presidente.

2. La seduta di insediamento è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale, il quale, senza diritto di voto, indica alla commissione l'ordine dei lavori da svolgere.

3. L'elezione del Presidente e quella del Vice Presidente avvengono, in seno ad ogni singola Commissione, con un'unica votazione a scrutinio segreto. Ogni Consigliere-Commissario può esprimere una sola preferenza. Sono eletti i Commissari che ottengono il maggior numero di voti e, a parità di voti, i più **giovani** di età.

## Art. 9.

### Il Presidente della Commissione Consiliare Permanente

#### e il Vice Presidente

1. Il Presidente della Commissione Consiliare Permanente presiede la Commissione e assicura il buon andamento dei lavori; predispone l'ordine del giorno, convoca la Commissione, pone e precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, dà la parola, modera la discussione, stabilisce l'ordine delle votazioni, controlla e proclama i risultati, fa osservare il Regolamento. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Presidente mantiene un comportamento imparziale, intervenendo a difesa delle prerogative della Commissione e dei diritti dei singoli consiglieri. Il Presidente ha facoltà di svolgere una relazione illustrativa in Consiglio Comunale, anche su mandato della Commissione stessa.
2. Il Vice-Presidente collabora con il Presidente nella direzione dei lavori della Commissione e ne disimpegna le funzioni in caso di sua assenza o di impedimento.

## Art. 10.

### Convocazione

1. La Commissione è convocata dal Presidente, con avviso scritto, da recapitarsi al domicilio di ogni componente eletto, almeno tre giorni prima della seduta o, nello stesso termine, mediante PEC. La convocazione e l'ordine del giorno sono partecipati al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Assessore competente per materia.
2. L'avviso di convocazione contiene l'elenco degli argomenti da trattare nella seduta.
3. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente della Commissione Consiliare Permanente (o dal Vice Presidente in caso di impedimento del primo) o per determinazione autonoma della stessa o su richiesta, indirizzata al Presidente della Commissione o, in caso di sua assenza od impedimento, al Vice Presidente:
  - a) del Sindaco;
  - b) del Presidente del Consiglio Comunale;
  - c) di 1/3 dei componenti la Commissione;
  - d) dell'Assessore competente per materia;
  - e) di 1/5 dei consiglieri comunali.
4. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d), e) del comma precedente, il Presidente della Commissione Consiliare Permanente è tenuto a convocare la Commissione entro dieci giorni dalla richiesta.
5. Le Commissioni non possono essere riunite nella stessa giornata in cui è convocato il Consiglio Comunale.
6. Le Commissioni si riuniscono, ordinariamente, una volta al mese e, comunque, ogni volta il Presidente della Commissione ne ravvisi la necessità.

7. In casi di urgenza e per gravi motivi l'avviso di convocazione può essere effettuato anche 24 ore prima. In questa evenienza, l'avviso può essere effettuato anche per via telefonica, fax, posta elettronica certificata.

## Art. 11

### Validità delle sedute

- 1- Le sedute delle Commissioni sono valide quando sono presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti, in prima convocazione. In seconda convocazione, che deve essere tenuta entro le successive 24 ore, quando sono presenti almeno due consiglieri.
2. Le decisioni sono valide quando la proposta ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.
3. Nel caso di parità di voti la proposta è respinta.
4. Gli astenuti si calcolano ai fini dei presenti, ma non si calcolano quali votanti.
5. Le sedute delle Commissioni sono di norma pubbliche, salvo che, con motivata decisione della stessa Commissione, non venga, di volta in volta, diversamente stabilito.
6. La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni comportanti apprezzamenti sulle qualità, sulle attitudini, sul merito o sul demerito di singole persone.

## Art. 12

### Segreteria Verbalizzazione

1. Le funzioni di Segretario della Commissione sono svolte da un dipendente designato dal Segretario comunale, tenendo conto della competenza " *ratione materiae* " di ogni singola Commissione, oppure da un componente designato dal Presidente della Commissione stessa. Il Segretario redige i verbali delle riunioni che, approvati dalla Commissione, a cura del Presidente sono trasmessi in copia al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e ai capigruppo consiliari.
2. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

## Art. 13.

### Assegnazione affari

1. Il Sindaco e/o il Presidente del Consiglio Comunale assegnano alle singole Commissioni, secondo il criterio della competenza per materia, le proposte di provvedimento o gli argomenti su cui si ritiene debba acquisirsi la determinazione-parere, dandone formale comunicazione al Presidente.
2. Il parere deve essere reso entro il termine massimo di giorni dieci dall'assegnazione, salvo i casi di comprovata urgenza, per i quali il Sindaco e/o il Presidente del Consiglio Comunale possono fissare un termine più breve.
3. Il Presidente di ciascuna commissione consiliare relaziona annualmente al Consiglio comunale sull'attività svolta.

## Art. 14

### Indagini conoscitive

1. Le commissioni possono disporre indagini conoscitive su argomenti sottoposti alle loro competenze. A tale scopo possono procedere all'audizione del Segretario comunale e dei Responsabili dei settori comunali, nonché degli Amministratori e dei Dirigenti di enti e aziende dipendenti dal Comune. Hanno, inoltre, facoltà di chiedere l'esibizione di atti e documenti.

## TITOLO IV

### COMMISSIONI SPECIALI E CONVOCAZIONE CONSIGLIO

#### Art. 15

##### Commissioni Speciali

1. Il Consiglio, a mente dell'art. 38 dello Statuto, può procedere alla istituzione di Commissioni Speciali di Indagine e di Inchiesta.

2. Le Commissioni Speciali di Indagine sono nominate dal Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco e/o del Presidente del Consiglio Comunale e/o di un quinto dei Consiglieri Comunali, per indagare su specifici argomenti di studio e per formulare indicazioni all'Amministrazione. Tali Commissioni possono essere integrate anche da esperti esterni al Consiglio Comunale, in qualità di consulenti, senza diritto di voto. La richiesta di nomina degli esperti esterni deve essere avanzata dal Presidente della Commissione alla Giunta Municipale, che deve provvedervi in tempo debito.

3. Le Commissioni Speciali di inchiesta hanno il compito di svolgere una funzione ispettiva su specifici atti, iniziative dell'Amministrazione o di singoli Assessori, nonché funzioni di arbitrato in caso di contrasti tra gli Organi collegiali.

4. La proposta di delibera di istituzione delle Commissioni di Indagine e di inchiesta, approvata dalla maggioranza semplice dei Consiglieri in Consiglio Comunale, deve precisare l'oggetto ed i limiti dell'attività, il numero dei componenti, il termine per la consegna dei risultati raggiunti. La commissione dopo il suo insediamento, nomina il Presidente ed il Vice Presidente, con le modalità previste dall'art. 8 del presente Regolamento.

5. La costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Speciali sono disciplinate dalle norme previste per le Commissioni Consiliari permanenti.

6. I consiglieri, già facenti parte delle Commissioni Consiliari Permanenti, possono anche far parte, contemporaneamente, delle Commissioni Speciali.

#### Art. 16

##### Commissione Pari Opportunità

1- Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto viene prevista la costituzione della Commissione Pari Opportunità nella seconda seduta del Consiglio Comunale. La Commissione Pari Opportunità si occupa delle tematiche relative alla donna e, in particolare, alla famiglia, alla maternità, alla procreazione responsabile, ai rapporti tra Comune ed Enti preposti a tali problematiche.

2. La Commissione è composta da cinque componenti, eletti con criterio proporzionale, con le modalità previste dal comma 3 dell'art. 8 del presente Regolamento.

3- I Consiglieri facenti parte di altre Commissioni possono essere nominati anche nella Commissione Pari Opportunità.

4. Dopo l'insediamento della Commissione si procede alla nomina del Presidente e Vice-Presidente come previsto al comma 3 dell'art. 8 del presente Regolamento. Il Presidente della Commissione dovrà essere preferibilmente del sesso meno rappresentato all'interno del Consiglio Comunale.

5. La Commissione si riunisce obbligatoriamente una volta al mese e, comunque, ogni volta in cui il Presidente ne ravvisi la necessità e relaziona al Consiglio comunale, annualmente, sul lavoro svolto.

#### Art. 17

##### Ufficio di Presidenza

1. E' costituito l'Ufficio di Presidenza, quale altra Commissione Consiliare Permanente, ai sensi dell'art. 21 del vigente Statuto Comunale.

2. Il Vice-Presidente del C.C. esercita le funzioni vicarie del Presidente e, pertanto, ne assume le funzioni in caso di sua assenza, impedimento o dimissioni.

3. Il Segretario dell'Ufficio di Presidenza, anch'egli Consigliere comunale, viene nominato dal Presidente del C.C. e decade quando decade il Presidente stesso.

#### Art. 18

##### Sede riunioni

1. Le sedute del Consiglio si svolgono, di regola, nell'apposita sala della sede comunale. Le sedute devono essere opportunamente pubblicizzate per consentire la partecipazione dei cittadini. Il Presidente del Consiglio Comunale ne dispone le modalità.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale può, con decisione motivata, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo, ritenuto idoneo.

3. Nel caso di cui al comma precedente la riunione è possibile, sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai Consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni e sia, allo stesso tempo, garantito il lavoro di assistenza tecnica, da parte del personale interessato.

4. Per motivi di rilevante interesse della comunità, il Presidente del Consiglio, sentita preventivamente la Conferenza dei capigruppo, può invitare al Consiglio comunale Parlamentari, rappresentanti della regione, della Provincia e di altri comuni, gruppi ed associazioni.

5. Nei giorni della seduta sarà esposta nel Palazzo Municipale la bandiera italiana e all'inizio di ogni seduta sarà suonato l'inno nazionale.

#### Art. 19

##### Partecipazione degli Assessori alle sedute consiliari

1. Gli Assessori partecipano alle sedute consiliari, con potere di relazionare, di intervenire nel dibattito, di proposta e di replica, sempre che venga loro concessa la parola dal Presidente del Consiglio, anche su richiesta del Sindaco.

## Art. 20

### Convocazione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio si riunisce secondo la disciplina prevista all'art. 24 dello Statuto.
2. La convocazione dei Consiglieri, degli Assessori e di eventuali persone estranee va disposta dal Presidente del Consiglio Comunale o da chi ne fa le veci, con avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio, a mezzo del messo comunale.
3. L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra persona dal Consigliere stesso indicata. Può anche essere spedito con raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata.
4. Qualora il consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel comune in cui è consigliere ed indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.
5. Il personale incaricato della notifica deve presentare all'Ufficio Segreteria la relata, comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.
6. L'avviso, con l'elenco degli argomenti da trattarsi, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata.
7. Nei casi urgentissimi, l'avviso può essere fatto anche meno di 24 ore prima e può essere trasmesso anche per via telefonica, fax, telegrafica ed ogni altro strumento riconosciuto idoneo, giusto quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto comunale.
8. Qualora sopravvenga la necessità di iscrivere all'ordine del giorno argomenti per i quali non è possibile il differimento ad altra seduta è sufficiente che l'avviso con l'elenco venga consegnato almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.
9. L'elenco degli argomenti da trattarsi in ciascuna riunione del Consiglio deve, sotto la responsabilità del Segretario comunale, essere pubblicato all'Albo Pretorio, almeno il giorno precedente a quello fissato per la prima adunanza.
10. Nessuna proposta di discussione o votazione su argomenti vari o specifici può essere tuttavia sottoposta all'esame del Consiglio se, almeno ventiquattro ore prima della riunione, non siano stati depositati, nella sala delle adunanze o presso la Segreteria Generale del Comune, i relativi atti, unitamente ai documenti necessari per poter essere esaminata.
11. Nel giorno del Consiglio gli uffici comunali resteranno aperti fino a due ore prima del Consiglio stesso per garantire la visione degli atti da parte dei consiglieri. Nei giorni precedenti, gli atti saranno visionabili negli orari d'ufficio.
12. Nell'avviso di prima convocazione può essere indicata anche la data e l'ora della seconda convocazione.

## Art. 21

### Seduta prima convocazione

1. Il Consiglio non può deliberare su alcuno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno se, alla seduta di prima convocazione, non interviene almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune. Alla seduta di seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno e, comunque, almeno ventiquattro ore dopo quella andata deserta, le deliberazioni sono valide, purché intervenga almeno un terzo dei consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco, salvo le prescrizioni di maggioranze speciali.

2. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

## Art. 22

### Seduta seconda convocazione

1. E' seduta di seconda convocazione quella che segue ad una precedente, che non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale, ovvero che, dichiarata regolarmente aperta, non poté proseguire per essere venuto a mancare il numero legale, ma non anche quella che segue ad una regolare di prima convocazione, che sia stata aggiornata ad altra data.

2. L'avviso per la seduta di seconda convocazione, quando la data non risulti indicata in quello per la prima, deve essere recapitato ai Consiglieri comunali nei termini e nei modi di cui al precedente art. 20.

3. Quando però l'avviso per la prima convocazione indichi anche il giorno della seconda, l'avviso per quest'ultima, nel caso si renda necessario, va rinnovato soltanto ai consiglieri non intervenuti o che risultavano assenti al momento in cui la seduta venne sciolta per essere venuto a mancare il numero legale.

## Art 23

### Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna seduta del Consiglio comunale ed è compilato dal Presidente del Consiglio comunale, coadiuvato dal Segretario Generale. Hanno la precedenza le proposte dell'Autorità di Governo Nazionale o Regionale, le questioni attinenti la composizione degli organi istituzionali, seguono poi le comunicazioni, le ratifiche, le proposte del Presidente e quelle dei Gruppi consiliari in ordine di presentazione. Per ultimo saranno iscritti gli oggetti da discutere in seduta segreta.

2. Le interrogazioni e le interpellanze vengono inserite nell'ordine del giorno sotto un titolo apposito e trattate, in un unico capo, secondo l'ordine di presentazione. Le mozioni vengono inserite prima delle interrogazioni e delle interpellanze, indicando il proponente e l'oggetto.

3. L'iniziativa delle proposte da sottoporsi al Consiglio spetta al Sindaco e/o al Presidente del Consiglio comunale e/o ad un quinto dei consiglieri assegnati, fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 24 dello Statuto.

4. Quando il Consiglio viene riunito a domanda di un quinto dei Consiglieri, le questioni da essi proposte hanno la precedenza su tutte le altre in discussione. Il Presidente del Consiglio comunale e/o il Sindaco possono integrare, di seguito, con altri argomenti il predetto ordine del giorno.

5. Il Consiglio può discutere e deliberare solo ed esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

6. La inversione di questi, su proposta del Sindaco o a richiesta motivata di un singolo Consigliere, se nessun Consigliere si oppone, si ritiene senz'altro accettata, altrimenti è sottoposta al voto del Consiglio, senza discussione, ed approvata se ottiene il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

7. L'accorpamento della discussione, anche se con votazione separata sui singoli argomenti accorpati, di due o più punti all'ordine del giorno, quando non viene proposta dal Presidente, può essere richiesta dal Sindaco e/o da singoli consiglieri al Presidente del Consiglio Comunale che, sentito l'Ufficio di Presidenza, decide sull'ammissibilità.

8. Il rinvio in prosieguo della seduta del Consiglio comunale può essere disposto dal Presidente del Consiglio comunale per autonoma decisione o su richiesta dei Consiglieri. In caso di opposizione, si passa a votazione per appello nominale. E' facoltà del Presidente di indicare la data, l'ora ed il luogo. In tal caso l'avviso di convocazione verrà notificato ai soli Consiglieri assenti.

## Art. 24

### Sedute. Adempimenti preliminari

1. L'adunanza del Consiglio comunale si apre, dopo l'Inno Nazionale, con l'appello nominale dei Consiglieri fatto dal Segretario Generale, per accertare l'esistenza del numero legale. La seduta è dichiarata aperta dal Presidente non appena sia stata accertata la presenza del numero legale.

2. Se il numero legale non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso, il Presidente dichiara deserta l'adunanza e, a cura, del Segretario, è steso verbale, con l'indicazione dei nomi degli intervenuti facendo, inoltre, menzione delle assenze previamente giustificate. Anche in difetto del numero legale potranno, però, essere fatte esclusivamente dal Presidente del Consiglio quelle comunicazioni che non importino atto deliberativo. Alle sedute rese nulle per mancanza del numero legale succedono le sedute di seconda convocazione, convocate nei modi e termini indicati dallo Statuto e dal presente Regolamento.

3. Il Presidente del Consiglio comunale e/o il Sindaco, in apertura di seduta, informano l'assemblea su tutto ciò che ritengono utile e necessario o che, in qualche modo, possa riguardare l'andamento dell'Amministrazione.

4. Il Presidente del Consiglio dà poi comunicazione al C.C. dell'avvenuto deposito, presso l'ufficio di Presidenza, del verbale della seduta precedente ed invita i Consiglieri che ne abbiano interesse a dichiarare se hanno da proporre rettifiche.

5. I verbali si danno per letti, se ritualmente notificati ai Capigruppo Consiliari almeno cinque giorni prima della seduta consiliare. In mancanza, il singolo Consigliere comunale può richiedere che l'esame per la loro approvazione venga differito al primo Consiglio comunale utile.

6. Sui processi verbali non è concessa la parola, salvo che per introdurre rettifiche, ma non anche integrazioni.

7. Le rettifiche proposte dai Consiglieri sono, di regola, accettate. Se anche un singolo Consigliere pone obiezioni, esse dovranno essere approvate con voto a maggioranza. Occorrendo la votazione, essa avverrà per alzata di mano.

8. L'approvazione del verbale ha luogo in seduta pubblica anche per la parte riguardante gli argomenti trattati in seduta segreta.

#### Art. 25

##### Pubblicità e segretezza delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatta eccezione per le sedute nelle quali si tratta di questioni riguardanti le qualità, le attitudini e la moralità delle persone.

## TITOLO V

### DISCUSSIONE E VOTAZIONE

#### Art. 26

##### Ordine durante le sedute

1. Al Presidente del Consiglio Comunale spetta mantenere l'ordine durante lo svolgimento delle sedute consiliari.
2. La forza pubblica non può intervenire nella sala delle riunioni, se non per ordine del Presidente del Consiglio Comunale o di chi legalmente lo sostituisce.

#### Art. 27

##### Sanzioni disciplinari. Esclusione

1. Nessun Consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente del C.C.
2. Se un Consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione e l'ordine della seduta ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Presidente del Consiglio Comunale lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il consigliere richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio solo alla fine della seduta. In conseguenza di ciò, il Presidente del C. C., a suo insindacabile giudizio, può disporre la revoca del richiamo a verbale.
3. Dopo un ulteriore formale richiamo, avvenuto nel corso della medesima seduta, il Presidente del C.C. può disporre l'esclusione dall'aula del Consigliere pluri- richiamato. Se il Consigliere non abbandona l'aula, il Presidente del Consiglio può far intervenire la forza pubblica, per l'esecuzione del provvedimento.
4. Indipendentemente dal richiamo, il Presidente del Consiglio Comunale può disporre in ogni momento l'allontanamento dall'aula e quindi dai lavori di un Consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.
5. Il Presidente del C. C. può irrogare al Consigliere resosi responsabile dei fatti di cui al presente articolo, con atto proprio **da inviare al Prefetto**, la Censura, che consiste in una dichiarazione di biasimo scritta e motivata.

#### Art. 28

##### Tumulto in aula

1. Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Presidente del Consiglio Comunale sospende la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta.
2. In tal caso, salvo diversa disposizione del Presidente, il Consiglio si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta tolta, fatta salva ogni diversa valutazione del civico consesso.

## Art. 29

### Comportamento del pubblico

1. Il pubblico, senza esplicita autorizzazione del Presidente del Consiglio Comunale, non può accedere agli spazi della sala riservata ai Consiglieri. E' ammesso, invece, ad assistere alle sedute del Consiglio, occupando i settori destinati allo scopo. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare le opinioni espresse dai consiglieri o le decisioni adottate dal Consiglio.
2. Il Presidente del C. C. può disporre l'espulsione dall'aula di chi, nel pubblico, in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori.

## Art. 30

### Discussione sui vari argomenti

- 1- La discussione, su ciascun argomento, è aperta con l'enunciazione da parte del Presidente, dell'oggetto della proposta e prosegue con la relazione da parte del Sindaco o dell'Assessore al ramo o dei Relatori designati dalle commissioni. La relazione può essere omessa, oppure riassunta per sommi capi, ove fosse stata, per iscritto, trasmessa prima della riunione.
2. Successivamente alle relazioni, ha inizio la discussione e sono ammessi a parlare i singoli Consiglieri secondo l'ordine delle richieste.

## Art. 31

### Prenotazione per la discussione

1. I Consiglieri si iscrivono a parlare sui singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con richiesta rivolta al Presidente del C.C.
2. I Consiglieri che intendono fare dichiarazioni o richieste su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, debbono previamente informarne il Presidente del C. C., il quale valuta, a suo insindacabile giudizio, se concedere o meno la parola, e possono, quindi, interloquire solo se espressamente autorizzati e per non più di cinque minuti.

## Art. 32

### Svolgimento interventi

1. Il Presidente del Consiglio Comunale concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni, salva la sua facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti a gruppi diversi.
2. L'oratore può esternare il suo pensiero compiutamente senza, peraltro, discostarsi dall'argomento in discussione o usare parole che possono inasprire gli animi ed offendere altri.
3. I Consiglieri iscritti a parlare, che non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono dalla facoltà di intervenire.
4. I Consiglieri possono scambiarsi l'ordine di iscrizione, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale; non possono però intervenire più di una volta nella discussione su uno stesso argomento, eccetto che per dichiarazioni di voto, per fatto personale, per richiami al Regolamento e all'ordine del giorno.

## Art. 33

### Durata interventi

1. Il Consigliere, ottenuto il permesso di intervenire nella discussione, parla dal proprio posto rivolto al Presidente del Consiglio Comunale.

2. La durata degli interventi in Consiglio non può eccedere:

-a) i venti minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni riguardanti gli atti di programmazione;

-b) i quindici minuti per la discussione sulle proposte di ogni altro tipo di deliberazione, sottoposte comunque all'esame del Consiglio per le determinazioni di competenza;

-c) i dieci minuti per proporre modifiche alle proposte delle deliberazioni sub a) e sub b), sottoposte all'esame dell'Assemblea;

-d) i cinque minuti per gli interventi per fatto personale, per richiamo al Regolamento e all'ordine del giorno.

I Consiglieri possono consegnare al Segretario i testi di relazioni o documenti che intendono allegare al verbale della seduta.

3. Quando il Consigliere supera il termine assegnato per l'intervento, il Presidente del Consiglio Comunale può togliergli la parola, dopo averlo invitato per due volte a concludere.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad astenersi dal continuare il suo intervento. Può, a suo insindacabile giudizio, togliergli la parola, se questi, sebbene invitato, persiste nel suo atteggiamento.

5. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.

## Art. 34

### Questioni pregiudiziali e sospensive

1. Il Consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre, motivandola espressamente, la questione pregiudiziale per ottenere che quell'argomento non si discuta, o porre la questione sospensiva, per ottenere che la discussione stessa venga rinviata ad altra seduta.

2. La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione, qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

3. Le questioni di cui ai commi 1) e 2) sono discusse e, se necessario, accolte o respinte a maggioranza dei votanti, immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione.

4. Dopo il proponente, sulle questioni innanzi dette, possono parlare solo un Consigliere a favore ed uno contro.

5. In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali e di più questioni sospensive, si procede, previa unificazione, ad un'unica discussione, nella quale, dopo l'illustrazione dei vari proponenti,

può intervenire un solo Consigliere per gruppo, compresi i proponenti stessi. Se la questione pregiudiziale o sospensiva è accolta, il Consiglio decide contestualmente sull'ordine dei lavori da seguire.

6. Gli interventi sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva non possono eccedere, ciascuno, i cinque minuti. La votazione ha luogo per alzata di mano.

#### Art. 35

##### Fatto personale

1- Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta ed anche il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni contrarie a quelle espresse in Consiglio Comunale.

2. Il Consigliere che chiede la parola per un fatto personale deve indicarlo. Il Presidente del Consiglio Comunale decide se il fatto sussiste; ove però l'intervenuto insista sulla questione posta, decide il Consiglio, per alzata di mano e senza procedere ad alcuna discussione in merito.

3. Il Consigliere, che ha dato origine con le sue affermazioni al fatto personale, ha facoltà di intervenire esclusivamente per chiarire il significato delle parole da egli pronunziate o per rettificare queste.

4. Non è ammesso, sotto il pretesto del fatto personale, ritornare su una discussione precedentemente chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o, comunque, discuterli o fare apprezzamenti sui comportamenti di singole persone.

5. Quando, nel corso di una discussione, un Consigliere sia accusato di fatti che possano ledere la sua onorabilità, può chiedere in merito al Presidente la nomina di una Commissione di Inchiesta, ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento, la quale, una volta istituita e regolarmente insediata, dovrà relazionare, a conclusione dei suoi lavori, al Consiglio Comunale, per gli eventuali provvedimenti di competenza di detto Organo.

#### Art. 36

##### Udienze conoscitive

1. Il Consiglio può disporre udienze conoscitive, volte ad acquisire notizie, informazioni e documentazione utili all'attività del Comune.

2. Alle sedute dedicate a tali udienze, il Consiglio può invitare il Segretario comunale, nonché i Dirigenti ed i Responsabili degli uffici e dei servizi, gli amministratori di enti ed aziende dipendenti del comune e qualsiasi altra persona in grado di fornire utili elementi di valutazione.

3. L'invito, unitamente al testo delle proposte, va recapitato con congruo anticipo e comunque almeno cinque giorni prima di quello fissato per la consultazione. Ai soggetti intervenuti verrà successivamente inviato il verbale della seduta, nel corso della quale si è proceduto all'udienza conoscitiva.

4. Durante l'udienza del Segretario comunale, le funzioni di ufficiale verbalizzante verranno affidate dal Presidente del Consiglio Comunale al Vice Segretario o, in mancanza, ad uno dei Consiglieri presenti.

## Art. 37

### Chiusura della discussione e dichiarazione di voto

1. Dopo la relativa trattazione, quando sull'argomento nessun'altro chiede di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione.
2. Dichiarata chiusa la discussione, non può essere concessa la parola ai singoli Consiglieri **se non per le sole dichiarazioni di voto**. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore ai cinque minuti.
3. Segue poi la votazione, durante la quale non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per richiamo alle disposizioni di legge e del regolamento o per segnalare irregolarità nella votazione stessa.

## Art. 38

### Verifica numero legale

1. In qualsiasi momento, nel corso della seduta, si può procedere alla verifica del numero legale, anche a richiesta di un solo Consigliere.
2. Il Presidente del Consiglio comunale, ove accerti la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un tempo massimo di trenta minuti. Se decorso il suddetto termine non sia presente in aula almeno la metà del numero dei consiglieri assegnati al comune, il Presidente dichiara sciolta la seduta, per mancanza del numero legale.

## Art. 39

### Nomina degli scrutatori e loro attribuzioni

1. Nel caso di elezioni di rappresentanti del C. C., il Presidente designa tre Consiglieri alle funzioni di scrutatori, con il compito di assisterlo nelle votazioni e nell'accertamento dei relativi risultati, per la proclamazione degli stessi. La minoranza, se presente, ha diritto ad essere rappresentata da almeno un Consigliere.
2. Gli scrutatori (unitamente al Presidente e al Segretario dell'Assemblea), hanno la specifica attribuzione di accertare la regolarità della votazione che abbia luogo a scrutinio segreto, esaminando, in questo caso le relative schede e pronunciandosi sulla loro validità, salvo le ulteriori decisioni del Consiglio ove sorga contestazione; indi procedono al conteggio dei voti riportati pro e contro ogni singola proposta.
3. Le schede delle votazioni segrete vengono subito distrutte pubblicamente.

## Art. 40

### Votazione

1. L'espressione del voto è, normalmente, palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata di mano, a discrezione del Presidente del Consiglio Comunale. La votazione per appello nominale è obbligatoria tutte le volte che la richiedano almeno tre consiglieri. Per questo tipo di votazione, il Presidente indica il significato del "si" e del "no". Il Segretario Generale esegue l'appello ed il Presidente proclama l'esito. Il voto per alzata di mano è soggetto a controprova, se vi è chi lo chieda prima della

proclamazione. Il Presidente e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova , che possono ripetersi; se la votazione è ancora dubbia, si procede per appello nominale.

2. Le sole deliberazioni concernenti persone si votano a scrutinio segreto, mediante scheda da deporsi in apposita urna. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro spoglio accertando che risultino corrispondenti allo stesso numero di votanti, e ne riconosce e proclama l'esito. Le sole schede contestate o annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

3. terminate le votazioni, il Presidente del Consiglio Comunale, con l'assistenza dei tre scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito. Si intende adottata la proposta se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

4. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la sola maggioranza dei votanti.

5. L'ordine delle votazioni sul singolo argomento è così stabilito:

a)-questione pregiudiziale, cioè la discussione di una questione da risolvere necessariamente prima di un'altra, in quanto strettamente ad essa connessa;

b)-questione sospensiva, cioè il rinvio della discussione e del voto sull'argomento in trattazione;

c)- l'ordine del giorno puro e semplice, ossia quello che esclude che si prenda in considerazione altra proposta diversa da quella ammessa in discussione;

d)-gli emendamenti, intesi a modificare il provvedimento o parte di esso, mediante soppressioni, sostituzioni od aggiunte;

e)-le singole parti del provvedimento, ove questo sia stato suddiviso o si componga di varie parti o articoli, ovvero quando la votazione per parti separate venga richiesta da almeno tre Consiglieri;

f)-provvedimento nel suo complesso, con le modifiche e le precisazioni risultanti, rispettivamente, dagli emendamenti eventualmente approvati in precedenza.

6. Qualora sulle proposte di provvedimenti, da sottoporre alla votazione, dopo che siano stati annunciati dal Presidente per la discussione, nessuno prenda la parola, si procede subito alla votazione, senza che occorran altre formalità oltre quelle di legge.

7. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

8. In caso di parità di voti la proposta non è approvata. La votazione infruttuosa per parità di voti non esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto non preclude la rinnovazione della proposta e del conseguente voto in altra seduta.

#### Art. 41

##### Irregolarità nella votazione

1, Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente del Consiglio Comunale anche su segnalazione degli scrutatori o del Segretario o di un Consigliere, prima o immediatamente dopo la votazione, può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però soltanto i consiglieri che presero parte a quella annullata.

## Art. 42

### Verbalizzazione riunioni

1. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni di Consiglio Comunale. I processi verbali delle sedute consiliari vengono stesi da personale dipendente dell'apposito gruppo di verbalizzazione Giunta e Consiglio; debbono indicare i punti principali della discussione ed il numero dei voti resi a favore e contro ogni singola proposta.
2. Essi vanno notificati ai capigruppo consiliari almeno cinque giorni prima della seduta e sono firmati dal Presidente e dal Segretario Generale.
3. I verbali devono, altresì, indicare l'ora di inizio della seduta, i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con la specificazione di quelli che si sono astenuti, e il nominativo degli scrutatori.
4. Nei verbali deve, infine, far constare se le deliberazioni siano state adottate in seduta pubblica o segreta e quale forma di votazione sia stata eseguita. Non possono essere inserite a verbale le dichiarazioni ingiuriose verso i Consiglieri, le Autorità ed i cittadini in genere, nonché contrarie alle leggi, all'ordine pubblico e al buon costume.

## Art. 43

### Diritti dei consiglieri

1. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si dia atto del suo voto e dei motivi del medesimo.
2. Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di alcune dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri: in tal caso, l'interessato dovrà dettare lentamente al Segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto.

## Art. 44

### Revoca e modifica deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio, che comportano modificazioni o revoca di altre delibere esecutive, devono fare espressa e chiara menzione dell'atto modificato o revocato.

## TITOLO VI

### DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

#### Art. 45

##### Segretario – Incompatibilità

1. Il Segretario comunale deve allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di deliberazioni che riguardano argomenti di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità dei suoi parenti o affini sino al quarto grado, o del coniuge, o di conferimento di impieghi ai medesimi.
2. Nel caso di cui al primo comma, verbalizza il Vice Segretario Generale.

#### Art. 46

##### Diritto all'informazione dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende ed enti dallo stesso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.
2. I consiglieri comunali hanno, altresì, diritto di chiedere il rilascio di copie di atti e provvedimenti, secondo le modalità disciplinate dal vigente regolamento sul diritto di accesso agli atti.
3. Essi sono tenuti al segreto d'ufficio e restano civilmente e penalmente responsabili qualora dalla divulgazione del contenuto degli atti derivi un danno a terzi o all'amministrazione.

#### Art. 47

##### Interrogazioni

1. Le interrogazioni consistono nella semplice domanda al Sindaco o ad un Assessore per avere informazioni o spiegazioni su un determinato argomento o provvedimento o per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendono adottare in relazione all'argomento medesimo.
2. L'interrogazione, che deve essere formulata in modo chiaro e conciso, può essere verbale o scritta e presentata anche nel corso della seduta del Consiglio Comunale, all'inizio o nel corso della seduta medesima, come conseguenza della discussione. L'interrogazione viene inviata per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale.
3. Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che ad essa venga data risposta scritta e/o verbale. Il Sindaco entro trenta giorni risponde per iscritto all'interrogante. La risposta verbale in Consiglio Comunale è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare successiva a quella in cui è stata formulata purché sia stata presentata almeno cinque giorni prima della seduta stessa. In caso diverso, la risposta è posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale successivo.
4. È consentita anche la presentazione di interrogazioni in via orale, al principio di seduta del Consiglio. In questo caso, però, la risposta può essere differita ad altra seduta. In ogni caso, l'interrogazione deve essere contenuta nel limite massimo di cinque minuti.

## Art. 48

### Svolgimento delle Interrogazioni

1. Le interrogazioni vengono lette al Consiglio Comunale nel corso della seduta nella quale esse sono poste all'ordine del giorno. Le risposte alle interrogazioni vengono date dal Sindaco o dall'Assessore **delegato**. Queste non possono avere una durata superiore a dieci minuti e possono dar luogo a replica da parte dell'interrogante che deve anche dichiarare di essere o non essere soddisfatto.
2. La replica non può avere durata superiore a cinque minuti.
3. Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno soltanto di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.
4. In caso di assenza dell'interrogante, il Presidente del Consiglio Comunale iscrive l'interrogazione al primo Consiglio Comunale utile.
5. Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente, in seguito al loro accorpamento per materia.
6. Il Presidente ha il diritto di rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti, relative ad argomenti non interessanti l'Amministrazione Comunale od anche riflettenti argomenti già precedentemente trattati ed esauriti.

## Art . 49

### Interpellanze

1. L'Interpellanza, presentata per iscritto al Sindaco e per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale, consiste nella domanda, rivolta in modo chiaro e conciso, posta al Sindaco circa i motivi ed i criteri in base ai quali siano stati presi o si stiano per prendere taluni provvedimenti, o risolti determinati affari, od anche se, come e quando si voglia provvedere in merito ad alcune particolari necessità che interessano direttamente o indirettamente il Comune.
2. Dopo la lettura dell'interpellanza da parte del Presidente, l'interpellante ha facoltà di illustrarla per non più di dieci minuti. Le dichiarazioni del Sindaco o dell'Assessore all'uopo incaricato non possono superare i dieci minuti e potranno dar luogo a replica dell'interpellante per non più di cinque minuti.
3. Nella discussione delle interrogazioni e interpellanze non possono prendere la parola per intervenire i Consiglieri non firmatari, salvo che per fatto personale, per richiamo al Regolamento e all'ordine del giorno.
4. Il Consigliere, che non sia soddisfatto della risposta data ad una sua interpellanza, può presentare sulla stessa una Mozione che sarà iscritta all'ordine del giorno della successiva seduta consiliare .
5. Le Interpellanze relative a fatti od argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente. Il Presidente ha il diritto di rifiutarsi di prendere in considerazione le interpellanze redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti non interessanti l'Amministrazione comunale, ovvero riflettenti argomenti già trattati ed esauriti.

## Art. 50

### Mozioni

1. La Mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento che abbia o meno formato oggetto di interrogazione o di interpellanza, diretta, nell'ambito delle funzioni di indirizzo e controllo politico – amministrativo, a promuovere iniziative ed interventi da parte del Consiglio stesso, nelle materie di competenze del Consiglio, o intesa come atto di indirizzo alla Giunta, nelle materie di competenza di quest'ultima. La Mozione consiste, altresì, in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.

2. Le Mozioni devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, successiva alla loro presentazione. Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo di dieci minuti ed ha cinque minuti per la replica. La mozione può essere presentata anche verbalmente nel corso della seduta del Consiglio Comunale.

## Art. 51

### Svolgimento delle Mozioni

1. Le Mozioni sono svolte, subito dopo l'approvazione dei verbali e le comunicazioni del Sindaco, all'inizio della seduta immediatamente successiva alla loro presentazione, da tenersi possibilmente entro trenta giorni.

2. Indipendentemente dal numero dei firmatari, la Mozione è illustrata, all'occorrenza, solo dal primo firmatario o da uno dei firmatari e per un tempo non superiore ai dieci minuti.

3. Nella discussione possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai cinque minuti, un Consigliere per ogni gruppo ed un Assessore, nonché in chiusura della discussione sull'argomento, il

Sindaco. Il Consigliere, che ha illustrato la mozione, ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque minuti. Di poi non sono più consentiti altri interventi, oltre a quelli per la dichiarazione di voto.

4. Più Mozioni, relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi, sono oggetto di una sola discussione, e il primo firmatario di ciascuna di esse, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per svolgere ed illustrare la Mozione.

5. Quando su questioni od oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le Mozioni siano state presentate anche Interrogazioni o Interpellanze, queste sono assorbite dalla discussione sulle mozioni e gli interroganti e gli interpellanti sono iscritti a parlare subito dopo che i proponenti della mozione abbiano illustrato la loro proposta.

## Art. 52

### Emendamenti alle Mozioni

1. Sulle Mozioni possono essere presentati emendamenti, su ciascuno dei quali, a richiesta del proponente, può aver luogo la votazione con precedenza su quella riguardante la Mozione stessa.

#### Art. 53

##### Ordini del giorno riguardanti Mozioni

1. Nel corso della discussione su una Mozione è possibile presentare ordini del giorno volti a chiarirne il contenuto.
2. Gli ordini del giorno sono messi a votazione, per appello nominale, dopo la conclusione della votazione sulla Mozione.

#### Art. 54

##### Votazione delle Mozioni

1. Le mozioni sono messe a votazione nel loro complesso sempre che, anche da parte di un solo consigliere, non sia stata, comunque, avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate.
2. In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la Mozione viene votata nel suo complesso, per appello nominale. Essa è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità di voti, si intende respinta.

#### Art. 55

##### Mozione d'ordine

1. La Mozione d'ordine consiste nel richiamo all'ordine del giorno o alla priorità della discussione su alcuni argomenti.
2. Una volta posta la Mozione d'ordine da parte di un Consigliere, nel corso della discussione, il Presidente del Consiglio Comunale, sentito l'Ufficio di Presidenza, valuta innanzitutto circa l'ammissibilità della mozione stessa.
3. Una volta ammessa, si apre la discussione sulla Mozione d'ordine. Il Presidente prenota gli interventi a parlare, uno a favore ed uno contro di essa. Ogni intervento non può durare più di cinque minuti. Dichiarata chiusa la discussione, si passa alla votazione, per appello nominale.

## TITOLO VII

### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 56

##### Remissione al Presidente

1. Per tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento dei lavori del Consiglio e che non siano previsti e disciplinati dalle disposizioni del presente Regolamento, provvederà il Presidente e il suo Ufficio, con l'ausilio del Segretario generale, salvo appello, seduta stante, al Consiglio, qualora il provvedimento del Presidente venga contestato da almeno un quinto dei Consiglieri.

#### Art. 57

##### Richiamo a leggi e disposizioni varie

1. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento è fatto richiamo allo Statuto Comunale, al d.lgs. n. 267/2000 e alle leggi e disposizioni speciali in materia.

#### Art. 58

##### Effetti

1. Il presente Regolamento sostituisce ed abroga ogni eventuale contraria precedente disposizione.

#### Art. 59

##### Revisione del regolamento

1. Un quinto dei Consiglieri Comunale assegnati può proporre modificazioni al presente Regolamento. Le proposte sono sottoposte all'esame della Conferenza dei Capigruppo che e riferirà al Consiglio con apposita relazione scritta

2. Le modificazioni al Regolamento sono adottate a maggioranza assoluta dei Componenti il Consiglio Comunale.

## INDICE

### TITOLO I

#### DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 Consiglieri comunali pag. 1

Art. 2 Prima seduta del Consiglio comunale pag. 1

Art. 3 Primi adempimenti del Consiglio pag. 1

### TITOLO II

#### GRUPPI CONSILIARI

Art. 4 Composizione e Costituzione pag. 2

Art. 5 Presa d'atto del Consiglio pag. 2

Art. 6 Conferenza dei capi gruppo pag. 2

### TITOLO III

#### COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 7 Istituzione e composizione pag. 3

Art. 8 Insediamento pag. 3

Art. 9 Il Presidente della Commissione Permanente e il Vice Presidente pag. 4

Art. 10 Convocazione pag. 4

Art. 11 Validità delle sedute pag. 5

Art. 12 Segreteria Verbalizzazione pag. 5

Art. 13 Assegnazione affari pag. 5

Art. 14 Indagini conoscitive pag. 6

### TITOLO IV

#### COMMISSIONI SPECIALI E CONVOCAZIONE CONSIGLIO

Art. 15 Commissioni Speciali pag. 7

Art. 16 Commissione Pari Opportunità pag. 7

|   |         |
|---|---------|
| Art. 17 Ufficio Presidenza                                    | pag. 8  |
| Art. 18 Sede riunioni   | pag. 8  |
| Art. 19 Partecipazione degli Assessori alle sedute consiliari | pag. 8  |
| Art. 20 Convocazione del Consiglio comunale                   | pag. 9  |
| Art. 21 Seduta prima convocazione                             | pag. 10 |
| Art. 22 Seduta seconda convocazione                           | pag. 10 |
| Art. 23 Ordine del giorno                                     | pag. 10 |
| Art. 24 Sedute. Adempimenti preliminari                       | pag. 11 |
| Art. 25 Pubblicità e segretezza delle sedute                  | pag. 12 |

## TITOLO V

### DISCUSSIONE E VOTAZIONE

|  |         |
|--|---------|
| Art. 26 Ordine durante le sedute                           | pag. 13 |
| Art. 27 Sanzioni disciplinari. Esclusione dall'aula        | pag. 13 |
| Art. 28 Tumulto in aula                                    | pag. 13 |
| Art. 29 Comportamento del pubblico                         | pag. 14 |
| Art. 30 Discussione sui vari argomenti                     | pag. 14 |
| Art. 31 Prenotazione per la discussione                    | pag. 14 |
| Art. 32 Svolgimento interventi                             | pag. 14 |
| Art. 33 Durata interventi                                  | pag. 15 |
| Art. 34 Questioni pregiudiziali e sospensive               | pag. 15 |
| Art. 35 Fatto personale                                    | pag. 16 |
| Art. 36 Udienze conoscitive                                | pag. 16 |
| Art. 37 Chiusura della discussione e dichiarazione di voto | pag. 17 |
| Art. 38 Verifica numero legale                             | pag. 17 |
| Art. 39 Nomina degli scrutatori e loro attribuzioni        | pag. 17 |
| Art. 40 Votazioni  | pag. 17 |
| Art. 41 Irregolarità nella votazione                       | pag. 18 |

|   |         |
|---|---------|
| Art. 42 Verbalizzazione riunioni        | pag. 19 |
| Art. 43 Diritti dei Consiglieri         | pag. 19 |
| Art. 44 Revoca e modifica deliberazioni | pag. 19 |

## TITOLO VI

### DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

|  |         |
|--|---------|
| Art. 45 Segretario – Incompatibilità             | pag. 20 |
| Art. 46 Diritto all'informazione dei consiglieri | pag. 20 |
| Art. 47 Interrogazioni                           | pag. 20 |
| Art. 48 Svolgimento delle Interrogazioni         | pag. 21 |
| Art. 49 Interpellanze                            | pag. 21 |
| Art. 50 Mozioni                                  | pag. 22 |
| Art. 51 Svolgimento delle Mozioni                | pag. 22 |
| Art. 52 Emendamenti alle Mozioni                 | pag. 22 |
| Art. 53 Ordini del giorno riguardanti Mozioni    | pag. 23 |
| Art. 54 votazione delle Mozioni                  | pag. 23 |
| Art. 55 Mozione d'ordine                         | pag. 23 |

## TITOLO VII

### DISPOSIZIONI FINALI

|   |         |
|---|---------|
| Art. 56 Remissione al Presidente              | pag. 24 |
| Art. 57 Richiamo a leggi e disposizioni varie | pag. 24 |
| Art. 58 Effetti                               | pag. 24 |
| Art. 59 Revisione del Regolamento             | pag. 24 |

4° punto all'ordine del giorno: "Regolamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari. Approvazione nuovo testo".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, io ringrazio la conferenza dei capigruppo ed i capigruppo che sono stati presenti ai lavori per la modifica e la riproposizione di un nuovo testo per l'approvazione del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari. Il regolamento che avevano in adozione era un regolamento approvato il 5 giugno 1996 ed era inerente al decreto legislativo 142 del 1990 ed era un regolamento obsoleto, era un regolamento che aveva delle difficoltà, dava adito a delle interpretazioni che più di una volta c'è stata difficoltà di trovare la sintesi sull'interpretazione del regolamento. La prima cosa che è stata effettuata, è stato adeguato alla nuova normativa del regolamento, ed in particolare al decreto legislativo 267 del 2000 e sue successive modificazioni. Ci sono state diverse riunioni dei capigruppo, c'è stato un lavoro veramente attento col tentativo di cercare di dare il proprio contributo per far sì che possa essere un regolamento condiviso sia dalla maggioranza che dalla minoranza. Non è stato semplice portare avanti questo lavoro ed in particolare ringrazio i capigruppo consiliari della maggioranza ed il capogruppo Andrea Forno che sono stati presenti in quasi tutte le sedute di riunioni dove hanno dato un contributo fondamentale per l'approvazione di questo regolamento. Io prima di illustrare il regolamento, è stato letto una prima volta, è stato poi rivisitato, è stato mandato a tutti i capigruppo consiliari, è stato mandato a tutti i Consiglieri Comunali che hanno avuto il tempo di poterlo leggerlo, di poterlo studiare ed eventualmente proporre modifiche. Visto il lavoro che è stato effettuato, non ritengo che questo regolamento vada letto articolo per articolo nel Consiglio Comunale, se vi è qualche intervento di qualche Consigliere Comunale che vuol essere chiarito qualche articolo del regolamento, noi leggeremo quell'articolo per cui il Consigliere Comunale vuole avere maggiore



delucidazione, altrimenti noi passiamo alla discussione della proposta di approvazione del regolamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari. Chi si prenota per la discussione? Allora, il Consigliere Forno... se eventualmente ci prenotiamo in un modo tale che poi se non viene condiviso il metodo di lavoro può essere detto nel Consiglio Comunale. La parola al Consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora, io voglio associarmi all'intervento del Presidente del Consiglio e confermare lo spirito, diciamo, estremamente positivo che ci ha caratterizzato nel portare avanti questo lavoro all'interno della conferenza dei capigruppo. In particolare molto spesso, per non dire sempre, io mi sono trovato ad essere l'unico rappresentante della minoranza in seno alla conferenza dei capigruppo e devo riconoscere agli altri capigruppo della maggioranza, in particolare Pasquale D'Avino e Raffaele Guastafierro, oltre che il Presidente per non avermi trattato da capogruppo di minoranza, ma ad avere trattato quella commissione come una commissione che non tiene conto perché si tratta di studiare il regolamento che riguarda tutti noi, e quindi vi ringrazio perché quando ho portato qualche elemento che secondo me era migliorativo del regolamento, spesso o quasi sempre l'hanno accolto e mi hanno appoggiato in questa mia proposta facendomi capire che quando si vuole si può lavorare bene insieme maggioranza e minoranza. Per questo io li ringrazio e confermo la mia disponibilità per questo tipo di lavoro per altri regolamenti all'interno della conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Dopo l'intervento del Consigliere Forno, la parola Consigliere D'Avino.

CONSIGLIERE D'AVINO – Allora, anch'io devo ribadire un poco i concetti che ha espresso il Consigliere Forno, è una commissione nella quale si è lavorato con lo spirito costruttivo, e si è arrivati prima alla revisione dello statuto e oggi a quello dei regolamenti e mi auguro che questa Presidenza possa aggiornare anche ulteriori



regolamenti... devo segnalare pure io la completa assenza del gruppo della "PDL" che forse è anche maggioranza nel paese però è latitante ed assente nella conferenza dei capigruppo. Il lavoro che abbiamo fatto è stato essenzialmente di uno snellimento per una migliore comprensione del testo, un adeguamento alla normativa e forse come principio proprio basilare, se ricordo bene, abbiamo inserito che nelle parità di votazioni avremo preferito i più giovani invece dei più anziani. Io ho un'unica perplessità e per questo vorrei che se... Andrea, se mi puoi ascoltare un attimo perché nella rilettura c'eravamo un attimo accorti di qualcosa che forse dovrebbe essere un attimo valutata più attentamente. All'articolo 59, all'ultima pagina 24, noi abbiamo allocato parecchi poteri alla conferenza dei capigruppo nel regolamento però quando poi sinceramente sosteniamo che la conferenza dei capigruppo valuterà sulla ammissibilità, a me sembra un concetto un po' troppo forte, forse il Segretario Generale non lo so, chi è che valuta sull'ammissibilità, io come proposta farei quella di toglierla proprio e dire che valuterà e riferirà al Consiglio con apposita relazione scritta. Va bene? Allora, se recepiamo solamente questa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Posso?

CONSIGLIERE D'AVINO – E come, voi siete il Presidente, ci mancherebbe.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Se mi posso permettere, in riferimento alla valutazione sull'ammissibilità, è dovuta alle proposte di modificazioni che vengono al regolamento e comunque eventualmente...

CONSIGLIERE D'AVINO - Lo so...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ... vengono sempre nella discussione all'interno del...

CONSIGLIERE D'AVINO - ... Presidente, il concetto di ammissibilità di qualcosa più o meno ammissibile non è sicuramente tra i poteri della Conferenza dei capigruppo, poi possiamo per me pure lasciarlo, il fatto che ci fossero invece



regolamento significa tanto e poco. Io... Andrea, tu come la pensi, cioè, l'ammissibilità... visto che abbiamo lavorato insieme anche al Consigliere De Marco... non si tratta nemmeno di stravolgerlo tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora facciamo una cosa, proponiamo che le proposte sono sottoposte all'esame della conferenza dei capigruppo che riferirà al Consiglio con un'apposita relazione...

CONSIGLIERE D'AVINO – Bravo, bravissimo, perfetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ... che riferirà al Consiglio con apposita relazione scritta. Se può andare bene noi approviamo prima la modifica l'articolo 59 con questa modifica e lo passiamo in votazione e poi facciamo la votazione complessiva su tutto il regolamento.

CONSIGLIERE D'AVINO – Va bene.

CONSIGLIERE FORNO – Presidente, ovviamente con la modifica scritta e la sostituzione della pagina 24... cioè, la modifica all'articolo scritta a penna o modificata la pagina interamente, cioè vale a dire la pagina 24?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - No, no, questa verrà sempre ribattuta la pagina...

CONSIGLIERE FORNO – Ok, questo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ...sempre. Allora pongo in votazione la proposta di modifica così come letta e riportata all'articolo 59, revisione del regolamento. Le proposte sono sottoposte all'esame della conferenza dei capigruppo che riferirà al Consiglio con apposita relazione scritta. Chi è favorevole alza la mano. All'unanimità dei presenti. Con 14 voti, all'unanimità dei presenti, viene approvata la rettifica all'articolo 59 revisione del regolamento. Ora passiamo...



CONSIGLIERE DE MARCO – Presidente, volevo dire vorrei dire due parole era possibile, visto che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, prima di porre ai voti il regolamento completamente e dopo aver effettuato la rettifica all'articolo 59, la parola al Consigliere Antonio De Marco.

CONSIGLIERE DE MARCO – Allora, mi associo ovviamente a quanto già detto dei consiglieri Andrea Forno, dal Consigliere Pasquale D'Avino, per quanto riguarda, è stato veramente un lavoro fatto veramente bene da parte della squadra politica ma io ritengo anche da parte dell'ufficio in quanto è stato nostro sostenitore vicino a questa nuova normativa, perché cambiare una normativa non è facile nel corso di decenni e inserire nuovi articoli o modificarli con adozione di atti nuovi. Ringrazio tutti quanti, ovviamente un maggior ringraziamento va ad Andrea Forno che è stato uno dei tanti sempre presenti nella commissione conferenza dei capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, se non vi sono altri interventi passiamo in votazione la proposta di delibera avente ad oggetto regolamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari, approvazione del nuovo testo. Facciamo la votazione per appello nominale, chi è favorevole vota sì, che è contrario vota no. La parola per l'appello alla dottoressa Finaldi.

*Si procede alla votazione nominale.*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, con 14 voti favorevoli la proposta deliberativa è approvata all'unanimità dei presenti. Pongo alla votazione per l'immediata eseguibilità della proposta di delibera. Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no. Passiamo all'altro tipo di votazione, per alzata di mano per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alza la mano per l'immediata



eseguibilità. Allora viene ripetuta la stessa votazione per l'approvazione della delibera, per l'immediata eseguibilità con 14 voti favorevoli. Io desidero ringraziare tutti i Consiglieri Comunali, tutti capigruppo che hanno contribuito ad avere un regolamento adeguato alle norme legislative e ringrazio la dottoressa Finaldi per tutto il contributo che ha saputo dare e per tutta la professionalità che ha messo in campo per avere un regolamento quanto più, diciamo, adeguato alle norme legislative e alle sue modifiche che sono intercorse in questi anni. Grazie di cuore a tutti quanti. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

*Marina Vercellotti*

Dal che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, è sottoscritto come appresso

**IL PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE**  
F.to Dott. SAPORITO ANTONIO

**Il Vice Segretario G.le**  
F.to Dott.ssa Rosa FINALDI

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(Articolo 124, comma secondo, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio certifica che copia del presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno - 3 AGO. 2012 vi rimarrà per quindici giorni consecutivi  
Poggiomarino, li - 3 AGO. 2012

**IL MESSO COMUNALE**  
F.to  
F.to Luigi Sirignano

**Il Vice Segretario Gen.le**  
F.to Dott.ssa Rosa FINALDI

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.  
Poggiomarino, - 3 AGO. 2012

**Il Vice Segretario Gen.le**  
Dott.ssa Rosa FINALDI

Il sottoscritto Vice Segretario Generale

**ATTESTA**

CHE La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo pretorio, 15 giorni consecutivi, per la pubblicazione, come prescritto dall'art. 124, comma 1, T.U. n. 267/2000;

Poggiomarino, \_\_\_\_\_

**La Responsabile dell'Ufficio Segreteria**  
F.to Sig.ra Rosa Maria BONAGURA

**Il Vice Segretario Gen.le**  
F.to Dott.ssa Rosa FINALDI

**ESECUTIVITA'**

(Articolo 134, Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134, comma 4, D. L.vo 18/08/2000 n. 267);
- perché trascorsi i 10 giorni dalla pubblicazione (Art.134, comma 3, D. L.vo 18/08/2000 n. 267);

Poggiomarino, \_\_\_\_\_

**La Responsabile dell'Ufficio Segreteria**  
F.to Sig.ra Rosa Maria BONAGURA

**Il Vice Segretario Gen.le**  
F.to Dott.ssa Rosa FINALDI

Il presente provvedimento viene assegnato a:

\_\_\_\_\_ per le procedure attuative, ai sensi del combinato disposto di cui agli art.107, comma 3, e 109, comma 2, del T.U.E.L. 267/2000.

Addì, \_\_\_\_\_

**Il Vice Segretario Gen.le**  
Dott.ssa Rosa FINALDI

**Ricevuta da parte del Responsabile**

copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addì, \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_